

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 11

Adunanza 20 marzo 2012

OGGETTO: PROGETTO: “CENTRALE IDROELETTRICA MICHELOTTI”
PROPONENTE: CITTÀ DI TORINO
COMUNE: TORINO
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI
DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 227 – 9125/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 17/05/2010 l'ing. Giorgio Marengo del Settore Ponti e Vie d'Acqua del Comune di Torino (sede legale in Torino, Piazza San Giovanni n. 5), in qualità di Responsabile del Procedimento ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto “Centrale Idroelettrica Michelotti, in Comune di Torino”.
- In data 16/06/2010 il proponente ha depositato documentazione integrativa spontanea.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell'ambito della prima riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 27/07/2010 è stata rilevata la necessità di richiedere integrazioni.
- Le integrazioni richieste in data 20/10/2010 con lett. prot. 846417/LB6, sono state consegnate in data 23/03/2011, in seguito a richiesta di un periodo di proroga; a seguito di ciò è stata convocata la seconda conferenza dei servizi che si è tenuta in data 06/05/2011.

Nel corso di tale seduta, esaminate le integrazioni depositate, è stata rilevata l'assenza di ragioni ostative al prosieguo dell'istruttoria integrata della procedura di VIA di cui alla L.R. 40/1998 e della procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui al R.D. 1775/1933. Il procedimento di VIA è stato pertanto sospeso in conformità a quanto indicato nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte, per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. 1775/1933.

- In data 06/05/2011 il proponente ha depositato ulteriori integrazioni spontanee.
- In data 14/09/2011 è pervenuta dal Servizio Gestione Risorse Idriche la nota prot. 764986/LC3 nella quale veniva comunicata l'espletamento degli adempimenti di competenza, l'istruttoria di VIA è stata pertanto riattivata e in data 12/10/2011 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva nel corso della quale è stata data lettura della bozza di disciplinare di concessione di derivazione d'acqua.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, da realizzarsi nel comune di Torino in sponda destra del Fiume Po in corrispondenza della traversa Michelotti, immediatamente a valle dello storico ponte monumentale Vittorio Emanuele I. Le caratteristiche tecniche dell'impianto, così come modificato nel corso dell'istruttoria sono:

Bacino sotteso alla sezione di presa	5366 km ²
Altitudine massima	3848 m s.l.m.
Portata media alla sezione di presa	54.11 mc/s
Opera di presa	Traversa fissa
Quota di presa	213,65 m s.l.m.
Quota di restituzione in alveo	210,80 m s.l.m.
Portata massima derivata	50 mc/s
Portata media derivata	36,7 mc/s
DMV base	13 mc/s
Salto nominale medio	2,85 m
Tratto sotteso	200 m circa
Potenza nominale	1400 kW
Potenza media effettiva	1025.72- kW
Producibilità media annua	6,8 GWh

- Le opere attualmente esistenti sono:

- traversa fluviale sulla quale la Città di Torino ha recentemente ultimato opere di consolidamento e di perfezionamento del sistema di regolazione del livello idrico. Nell'ambito di tale intervento in sponda sinistra sulla medesima traversa è stata inoltre ultimata una scala di risalita dell'ittiofauna per la quale è prevista una portata Q PAI pari a 2.29 mc/s.

- Le principali opere previste nel progetto inizialmente depositato prevedono:

- *Opera di presa:* collocata immediatamente a valle del ponte Vittorio Emanuele I in sponda destra del F. Po, circa 60 m a valle del ponte, presenta geometria rettangolare suddivisa in 2 da un setto verticale. Prevista la possibile chiusura con gargami e panconi.

- *Canale di derivazione*: completamente interrato, si sviluppa parallelo alla sponda destra del fiume, fino alla centrale per una lunghezza di 130 m.
- *Centrale*: locale interrato di dimensioni pari a 14 m x 9 con una porzione lasciata a cielo aperto.
- *Canale di scarico*: completamente interrato collocato in sponda destra del fiume, preservando il percorso ciclopeditone: inizia a valle del punto in cui sono inserite le turbine e riconduce l'acqua al F. Po. Esso ha larghezza quasi costante di 5 m e lunghezza pari a 66 m.
- *Elettrodotto*: previsto un elettrodotto per la cessione dell'energia prodotta in corrispondenza dell'impianto in progetto in quanto presente una linea di Media Tensione della società IREN.

La sistemazione della scarpata in corrispondenza della centrale viene realizzata attraverso interventi di ingegneria naturalistica.

- Nel progetto vengono inoltre descritti, sebbene a livello di progetto preliminare, gli interventi previsti dalla Città di Torino sulla medesima traversa nell'ambito di un progetto per il miglioramento della navigazione fluviale e fruizione turistica sul F. Po, tale progetto è già stato condiviso a livello preliminare dai diversi enti interessati. Tali interventi consistono nella realizzazione:

- in sponda destra di una conca di navigazione di dimensioni pari a circa 45 m x 8 con salto idraulico pari a 4 m. La conca di navigazione, vista in pianta risulta essere costituita da:

- camera delle porte a monte: 8,00 m per 7,50 m
- vasca – camera: 30,00 m per 8,00 m
- camera delle porte a valle: 8,00 m per 7,50 m

- in sponda sinistra di uno scivolo realizzato al fine di garantire alle imbarcazioni non a motore la discesa e la risalita dal tratto a monte della traversa Michelotti verso il tratto a valle e viceversa. Lo scivolo ha una larghezza minima di circa 10,00 m e una lunghezza di circa 150,00 m risulta essere rettilineo con una pendenza costante di 1,4 % ed è costituito da un solettone in conglomerato cementizio rivestito in pietra, la cui sezione rettangolare è garantita dal lato verso fiume da una massicciata e dal lato verso la riva dal muro in pietra già esistente.

Tali interventi sono stati descritti nel progetto di impianto idroelettrico in quanto la Città di Torino intende inserirli nella procedura di gara per l'affidamento della realizzazione dell'impianto stesso, da effettuarsi mediante procedura di "project financing".

- Per quanto concerne la fase di cantiere, questa è prevista della durata di 12 mesi per l'impianto idroelettrico e di ulteriori 12 mesi per lo scivolo canoe e la conca di navigazione. L'area di cantiere principale sarà posizionata in sponda destra con accesso dalla viabilità esistente. È previsto lo sbancamento di circa 25 500 mc di materiale per il quale è previsto uno smaltimento in discarica.

Considerato che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore competente. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio espresso, ai sensi del D.lgs. 22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, con nota n. 24271cl34.10.07/1067 del 20/10/2011;
 - parere della Regione Piemonte - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio trasmesso con nota prot. n. 20737/DB0814 del 31/05/2011;
 - parere del Parco Fluviale Po Torinese trasmesso con nota 1236 del 20/12/2011;
 - parere dell’AIPO trasmesso con nota prot. n. 17560/2011 del 11/05/2011.
 - parere dell’Autorità di Bacino trasmesso alla Provincia con nota prot. 3907/4.1 del 21/06/2010.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
 - Permesso di costruire della Città di Torino rispetto al quale spetta all’Autorità comunale dovrà garantire che l’intervento sia conforme agli strumenti di pianificazione sovra ordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti.
 - Autorizzazione idraulica da rilasciarsi da parte di AIPO ai sensi del TU 523/1904.
- Per quanto concerne gli interventi accessori sulla traversa, essi esulano dalla domanda di concessione di derivazione e saranno realizzati successivamente all’impianto idroelettrico. Si ritiene che gli stessi dovranno essere oggetto di un apposito iter autorizzativo, successivo alla Delibera di VIA provinciale, basato su una progettazione definitiva/esecutiva che tenga conto delle perplessità espresse dalla Regione Piemonte e dalla Soprintendenza nell’ambito delle relative autorizzazioni sopracitate. A tale proposito si fa presente che nel parere pervenuto il Parco Fluviale del Po richiama il proprio orientamento favorevole per quanto concerne il progetto per la navigabilità del F. Po (espresso con deliberazione della giunta esecutiva n. 49 dell’11/05/2009): sottolinea tuttavia come sia da risolvere la questione della regolamentazione della navigazione e ritiene pertanto necessario pervenire alla sottoscrizione del protocollo d’intesa fra i diversi soggetti pubblici coinvolti finalizzato a disciplinare i vari interventi da realizzare nel tratto compreso tra Moncalieri e San Mauro e consentire la completa attuazione del progetto di navigazione medesimo.

Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:

- Per il PRG del comune di Torino le aree interessate dal progetto ricadono in un’area con destinazione urbanistica “Spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport”.
- La carta di sintesi allegata al PRG inserisce le aree interessate in classe III b4a.
- Per il Piano d’Area del Parco l’area ricade all’interno di area classificata come “Zona di salvaguardia” e sui quali vige il Piano d’Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 243-17401 del 30/05/2002. In particolare l’area ricade all’interno della fascia di pertinenza fluviale e della zona 209U1.
- L’area interessata dal progetto è soggetta al vincolo di cui all’art.142 del D.lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d’acqua.
- L’area interessata rientra altresì nelle fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Fiume Po ed è pertanto soggetta alle relative norme di attuazione.

Dal punto di vista *progettuale*:

- Durante l’istruttoria tecnica e durante la prima conferenza dei servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, sono state evidenziate principalmente le seguenti problematiche tecnico-progettuali-gestionali e carenze documentali:

- Esame delle interferenze delle nuove opere con le condotte acquedottistiche e fognarie esistenti nel tratto interessato dall'impianto. In particolare visto che la condotta in progetto è prevista nei pressi di una condotta acquedottistica esistente, deve essere effettuato un rilievo topografico che individui con precisione la posizione del nuovo canale e che indichi le modalità di realizzazione dello stesso da concordare con il gestore d'Ambito in particolare nella zona di interferenza.
- In considerazione dell'eventuale presenza di scarichi fognari (recapito in corpo idrico a monte e sfioratore a valle: dovrà essere comunque chiarita la situazione effettiva) deve essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del fiume nel tratto interessato suddetto. Per quanto concerne gli scarichi di acque bianche si chiede di valutare il carico inquinante e di proporre qualora questo fosse significativo e in grado di compromettere la qualità chimica nelle acque nel tratto sotteso dalla derivazione, una soluzione che preveda il collettamento degli scarichi e il loro rilascio nel punto di restituzione della centrale idroelettrica.
- Deve essere dimostrata la compatibilità idraulica di tutte le opere.
- Devono essere dettagliati i particolari progettuali relativi alla conca di navigazione e allo scivolo per canoe.
- Deve essere rivisto il progetto in modo da rendere l'intero quadro progettuale coerente con le previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti in materia di assetto idraulico (PAI).
- Eventuali modifiche progettuali all'edificio della centrale dovranno essere adeguatamente descritte in progetto e dovranno essere tenute in considerazione per la valutazione degli impatti.
- La portata massima derivata dovrà essere compatibile con il canale derivatore in progetto: nel caso le dimensioni non fossero sufficienti dovranno essere apportate le opportune modifiche progettuali e verifiche idrauliche.
- Dovranno essere approfonditi gli impatti di cantiere relativi alla realizzazione di tutti gli elementi progettuali di cui sopra, nel cronoprogramma dovranno essere tenuti in considerazione i periodi riproduttivi di ciprinidi e salmonidi come previsto dalla DGR 72-13725 del 29/03/2010.

Dal punto di vista *ambientale*:

- Dallo Studio d'Impatto Ambientale emergono le principali caratteristiche ambientali e territoriali di seguito riportate:
 - dal punto di vista idrologico è stata effettuata una ricostruzione delle portate disponibili basata sui dati misurati nelle stazioni ARPA Torino Murazzi Po Q.A. e Torino Murazzi PO, collocate rispettivamente a monte e a valle del sito. La portata semipermanente (Q182) del F. Po è pari a 50.6 mc/s quella di magra normale (Q355) pari a 20.4 mc/s .
 - E' previsto il rilascio di un Deflusso Minimo Vitale pari a 13 mc/s più modulazione, come previsto dal PTA e dal Regolamento regionale n. 8R. Tale portata sarà rilasciata in parte sulla scala di risalita dell'ittiofauna (QPAI) e in parte sulla traversa che sarà, a ogni modo, sempre sfiorata.
 - Dal punto di vista vegetazionale l'areale interferito è caratterizzato in sponda destra dal Parco urbano Michelotti con presenza di alcuni esemplari secolari di platano. In merito a tale aspetto è stata effettuata una valutazione delle interferenze con gli esemplari arborei presenti e sono state escluse interferenze con i platani di maggiore pregio.
 - Dal punto di vista paesaggistico l'areale d'intervento, pur essendo in ambito completamente antropizzato, è caratterizzato da elementi di notevole pregio ed elevata visibilità. Sono stati prodotti dei "rendering" con le opere in progetto.
- Durante l'istruttoria tecnica, la prima conferenza dei servizi e il sopralluogo nonché a

seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, sono state evidenziate le principali componenti e/o fattori ambientali potenzialmente interessati dal progetto, nonché le principali lacune della documentazione ambientale relativamente a:

- Acque superficiali
 - Paesaggio
 - Flora, fauna, ecosistemi
 - Suolo e sottosuolo
- A seguito delle problematiche tecnico-progettuali ed ambientali sopra evidenziate sono state richieste al proponente integrazioni alla documentazione progettuale presentata. Per quanto concerne la parte tecnico-progettuale sono state presentate le seguenti modifiche e/o integrazioni:
- effettuata la verifica delle interferenze tra le opere previste in progetto e le condotte della rete dell'acquedotto e di fognatura: quest'ultime sono ritenute tutte di modesta entità e facilmente risolvibili senza apportare modifiche significative a tali reti.
 - Effettuata la verifica della compatibilità della portata massima derivata con il canale derivatore in progetto.
 - Effettuati approfondimenti sulla compatibilità idraulica delle opere in progetto.
 - Forniti elaborati sulla conca di navigazione e sullo scivolo per le canoe: il proponente precisa che tali opere esulano dalla Domanda di Concessione rimandando per maggior dettaglio alla fase successiva.
 - Effettuati approfondimenti sugli impatti di cantiere relativi alla realizzazione di tutti gli elementi progettuali di cui sopra.
 - Presentato un nuovo layout della centrale ora collocata fuori terra sulla base del progetto dall'Arc. Melis del Politecnico di Torino – Dipartimento di progettazione Architettonica e Disegno Industriale nel campo delle fonti energetiche da fonte rinnovabile. Tale progettazione rientra nell'ambito della collaborazione tra Politecnico e Città di Torino per l'inserimento dell'edificio centrale e la riqualificazione ambientale della sponda destra del F. Po nell'areale d'intervento.
 - Posizionamento di paratoie scorrevoli all'imbocco del canale in luogo dei panconi precedentemente previsti.
- Per quanto concerne la parte ambientale sono state presentate le seguenti modifiche e/o integrazioni:
- effettuati approfondimenti idrologici nell'anno idrologico scarso e medio con indicazioni delle portate medie derivate e sulla della distribuzione dei battenti idrici sui diversi manufatti. Riportati i dati dal 1995 al 2009 per la stazione di misura Murazzi utilizzati per la ricostruzione idrologica.
 - Effettuata valutazione delle interferenze del cantiere con gli esemplari arborei presenti in sponda destra. Vengono escluse interferenze con i platani di maggiore pregio. Nell'ambito del disciplinare viene inserita una prescrizione che prevede la presenza di una specifica prescrizione che prevede, nel corso degli scavi per la posa del canale di derivazione, la necessità della presenza in cantiere di direttore operativo con il compito di vigilare sulla salvaguardia dei platani interessati dall'intervento. Questo rispecchia quanto chiesto dell'Ente di Gestione della fascia fluviale del F. Po.
 - Per quanto concerne la parte geologica-geotecnica sono stati integrati gli elaborati precedentemente prodotti tuttavia, rifacendosi ad una circolare dell'Ordine dei Geologi, viene sottolineato come la relazione geotecnica non possa avere maggiore approfondimento rispetto alla caratterizzazione del terreno contenuta nella Relazione già allegata alla Domanda di Concessione; viene demandato al vincitore della gara di "project financing" infatti, il compito di eseguire le verifiche imposte dalla Normativa, sia sulla base dei parametri di caratterizzazione del terreno già forniti, sia mediante l'esecuzione di eventuali prove di caratterizzazione aggiuntive, ma soprattutto in funzione dell'effettiva tipologia strutturale delle opere di fondazione scelte.

- Presentata valutazione impatto acustico, necessario adottare insonorizzazioni per l'edificio centrale in quanto prevista fuori terra.
- Effettuati gli approfondimenti paesaggistici richiesti per quanto concerne la relazione paesaggistica.

Ritenuto che:

- L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno emergere le seguenti considerazioni:
 - per quanto concerne l'impianto idroelettrico in progetto esso si situa in ambito urbano, in parte all'interno dell'area protetta regionale Parco fluviale del Po torinese; tale settore è caratterizzato dalla presenza da elementi di pregio paesaggistico.
 - L'intervento in progetto interviene modificando in parte alcune opere facenti parte della traversa storica, di recente oggetto di manutenzione straordinaria; allo stesso tempo prevede opere interrato e fuori terra in corrispondenza della fascia periferica sita sponda destra, quest'ultima inserita all'interno del Parco urbano Michelotti.
 - In particolare gli interventi per la realizzazione del canale di carico della centrale e dello scarico comportano scavi rilevanti rispetto ai quali vi è la necessità di realizzare in fase di cantiere opere provvisorie, risulta pertanto necessario prevedere nel progetto esecutivo una dettagliata caratterizzazione geotecnica basata anche sui risultati di prove geotecniche in sito.
 - Le interferenze sulla vegetazione sono minime: s'interferiscono, infatti, alcuni platani che saranno ripiantumati, vengono comunque salvaguardati gli esemplari secolari di maggior pregio.
 - L'impianto idroelettrico previsto, per contro, è caratterizzato da una quota di produzione di energia rinnovabile significativa (producibilità media annua prevista di 6.8 GWh), sicuramente interessante per la Città di Torino, sia da un punto di vista economico, sia dal punto di vista della visibilità e centralità dell'intervento: consente, infatti, di produrre energia da fonti rinnovabili in un contesto storico, di pregio ed altamente frequentato da cittadini e turisti. In tal senso si condivide la modifica progettuale apportata con la realizzazione dell'edificio di centrale fuori terra, al fine di aumentare la visibilità dell'intervento pur garantendo l'inserimento paesaggistico: si raccomandano in tal senso ulteriori azioni o accorgimenti volti all'educazione e divulgazione sull'utilizzo delle fonti rinnovabili in un contesto di sostenibilità ambientale.
 - L'intervento si inserisce nel più ampio progetto volto al miglioramento della navigazione turistica e sportiva sul Fiume Po nel tratto fluviale posto a valle della località Murazzi, considerato strategico dalla città di Torino e già condiviso dagli enti interessati.
 - Risulta necessario compensare gli impatti indotti prevedendo un intervento di compensazione ambientale, che dovrebbe essere preferibilmente orientato all'implementazione della vegetazione ripariale con specie autoctone nell'areale d'intervento.
 - Rimane da valutare la funzionalità della scala esistente, come attualmente progettata, in ogni condizione idrologica, nonché la funzionalità della stessa ad impianto funzionante (interferenza con scarico centrale, canale navigazione ecc) e l'eventuale necessità di ricollocarla in sponda destra.
 - Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, il cui verbale sono depositati agli atti, potranno essere attenuati e limitati, in fase di progettazione esecutiva, di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate. Tali prescrizioni

dovranno essere recepite nel progetto esecutivo dal soggetto proponente (Città di Torino) o, nel caso venga realizzata, come prospetto dal proponente medesimo, una procedura di gara di “project financing”, dal soggetto aggiudicatore della stessa.

- Ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.
- Per quanto concerne gli interventi accessori sulla traversa, presentati dal proponente nel presente progetto a livello di progettazione preliminare, essi esulano dalla domanda di concessione di derivazione e saranno realizzati successivamente all’impianto idroelettrico. Si ritiene che gli stessi dovranno essere oggetto di un apposito iter autorizzativo, successivo al presente provvedimento, basato su una progettazione definitiva/esecutiva che tenga conto delle perplessità espresse dalla Regione Piemonte e dalla Soprintendenza nell’ambito delle relative autorizzazioni sopracitate.

Visti:

- i verbali delle Conferenze dei Servizi presenti agli atti;
- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico” presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- Il R.D. 523 del 1904 e smi;
- il R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e smi;
- la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L.R. 44/200;
- il D.P.G.R. del 29 luglio 2003, n. 10/R;
- Il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R.
- D.Lgs. 152/2006 “norme in materia ambientale” e smi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato “Centrale Idroelettrica Michelotti” presentato dalla Città di Torino – Settore Ponti e Vie d’acqua;
- 2) il giudizio di compatibilità è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell’Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di stabilire che l’inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 4) di stabilire che l’efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);

- 5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 40/98, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:
- parere della Regione Piemonte - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio trasmesso con nota prot. n. 20737/DB0814 del 31/05/2011; nel presente pare in aggiunta a quanto già inserito nell'allegato A si legge:
Dal presente parere è escluso il progetto relativo alla realizzazione dello scivolo delle canoe in quanto essendo l'area d'intervento interessata da connotati di unicità e caratterizzazione paesaggistica di primaria importanza nel centrale ambito cittadino in questione stante la localizzazione direttamente prospiciente il Lungo Po Cadorna ed in fregio a Piazza Vittorio Veneto risulterebbe compromesso dalla realizzazione in argomento poiché percepibile sia come elemento anomalo e di grosso impatto sulle visuali prospettiche dei rilevanti e pregevoli luoghi dell'intorno sia perché suscettibile di snaturare l'originale percorso ed alterare il regolare andamento del flusso idrico caratteristico di tale specifico tratto di fiume Po. Tale intervento potrebbe risultare accettabile se inserito in una porzione di ambito fluviale più defilato con caratteristiche territoriali e paesaggistiche appropriate e confacenti allo scopo ipotizzato.
 - parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici espressa con nota prot. n. 2427 del 20 ottobre 2011 esprime parere di massima favorevole all'intervento con prescrizioni, riservandosi nell'ambito del prosieguo dell'iter autorizzativo del progetto una più attenta analisi dei materiali relativi alla centrale ai muri di contenimento delle sponde delle gradinate e delle rampe previste nonché dei materiali previsti per le pavimentazioni invitando sin d'ora all'utilizzo dell'ingegneria naturalistica e do pavimentazioni il più possibile impermeabili. In tale parere in aggiunta a quanto già inserito nell'allegato A si legge:
Perplessità dovuta anche alla progettazione non definitiva delle opere destano invece la conca di navigazione e lo scivolo delle canoe pur comprendendo l'utilità delle opere e la volontà di rendere navigabile il fiume non si può non rilevare che l'impatto della conca di navigazione risulta notevole e così anche l'andamento serpeggiante dello scivolo delle canoe.
Il sovrapporsi inoltre di questi 2 interventi che modificano in modo consistente l'attuale scorrere del Fiume non può che accrescere la preoccupazione per il sensibile contesto paesaggistico
Sarà cura del futuro progetto definitivo di studiare in modo approfondito le problematiche legate alle singole opere ingegneristiche vedendole però nel più ampio panorama del sito che risulta essere con i Murazzi sulla sponda sinistra del fiume un luogo particolarmente centrale connotato da importanti emergenze architettoniche ma anche da caratteristici aspetti naturalistici.
 - parere del Parco Fluviale Po Torinese trasmesso con nota 1236 del 20/12/2011;
 - parere dell'AIPO trasmesso con nota prot. n. 17560/2011 del 11/05/2011.
 - parere dell'Autorità di Bacino trasmesso alla Provincia con nota prot. 3907/4.1 del 21/06/2010.
- 6) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
 - Permesso di costruire della Città di Torino rispetto al quale spetta all'Autorità comunale garantire che l'intervento sia conforme agli strumenti di pianificazione

sovra ordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti.

- Autorizzazione idraulica da rilasciarsi da parte di AIPO ai sensi del TU 523/1904.
- Nulla osta/Nulla Contro del Comando Regione Militare Nord.

- 7) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

“Centrale Idroelettrica Michelotti”

***Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40***

Proponente: Città di Torino

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#), sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#), sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Le presenti prescrizioni andranno recepite nei successivi iter autorizzativi di permesso a costruire e rilascio della concessione di derivazione, nonché dovranno essere inserite nel bando di gara qualora il proponente intenda portare avanti la gara di “project financing” .

1. Dovrà essere illustrato in un apposito elaborato:
 - come vengono misurate le portate in arrivo alla traversa;
 - quale sia il livello minimo di sfioro sulla traversa che deve essere garantito;
 - quale sia la portata minima da garantire nella scala di risalita dell'ittiofauna;
 - quale siano le portate in gioco durante il funzionamento della conca di navigazione e dello scivolo per le canoe;
 - come vengono regolate le portate derivate.
2. Dovrà essere illustrato: quali opere di fondazione sono previste per tutte le opere in progetto, quali sono gli accorgimenti tecnici utilizzati per eventuali deviazioni del flusso dell'acqua, per la gestione delle acque sotterranee allontanate dagli scavi in fase di cantiere. Dovrà essere inoltre prodotta una stratigrafia della sponda destra basata sui dati dei sondaggi disponibili e di quelli eventualmente realizzati ex novo.
3. La funzionalità della scala di risalita dovrà essere ulteriormente monitorata prima dell'inizio dei lavori al fine di valutarne la funzionalità nei diversi periodi idrologici.
4. Per quanto concerne i ripristini vegetazionali dovrà essere prodotto uno specifico studio relativo alla complessiva composizione vegetazionale che preveda sesti d'impianto delle specie arboree ed arbustive idonee a tale habitat affinché non sia compromessa la percezione di consolidata pregevole naturalità che caratterizza l'ambito di appartenenza.
5. Dovrà essere presentato un piano di gestione quinquennale della vegetazione messa a dimora il quale dovrà essere inviato ad ARPA Piemonte SS 02.03 VIA/VAS per la verifica

di idoneità; inoltre dovrà essere specificata la durata degli interventi di sostituzione delle fallanze di piante e arbusti.

6. Dovranno essere dettagliati attraverso apposito progetto ed indicandone i costi gli interventi di compensazione ambientale da aggiungersi ai previsti interventi di ripristino degli esemplari arborei abbattuti. Tali interventi dovranno essere orientati preferibilmente a interventi di implementazione della vegetazione ripariale.
7. I rifiuti raccolti dallo sgrigliatore sono assimilabili a RSU. Dovrà essere prevista la modalità di gestione di tali materiali.
8. La valutazione di impatto acustico dovrà essere integrata secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. 02/02/04 n. 9-11616, individuando i recettori sensibili e confrontando i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.
9. Nel cronoprogramma dovranno essere tenuti in considerazione i periodi riproduttivi di ciprinidi e salmonidi come previsto dalla DGR 72-13725 del 29/03/2010.
10. Poiché alcune delle opere d'arte in progetto non sono ancora definite andrà posta particolare attenzione nella scelta dei particolari costruttivi per garantire la conservazione dei pregi paesaggistici ed architettonici dell'area. In particolare gli elementi più rilevanti sono:
 - il muro di contenimento/difesa in sponda destra, direttamente prospiciente al corso d'acqua; la finitura di questo elemento dovrebbe essere prevista in analogia a quella della sponda opposta;
 - le opere di regolazione della portata derivata dovranno essere inserite in modo da limitare l'impatto visivo dell'opera;
 - l'edificio della centrale, le cui linee di progettazione sono evidenziate nel documento "Studio architettonico del corpo della centrale e riqualificazione superficiale dell'area" (Allegato 5_6 delle integrazioni progettuali). Nel progetto esecutivo dovrà inoltre essere approfondito lo studio relativo alle modalità di sostegno dei tratti dei muri di contenimento delle sponde e dei muretti a sostegno delle gradonate previsti in elementi metallici, valutando anche l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica finalizzate ad ottenere inserimenti più congrui e aderenti all'ambito stesso.
11. Dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare più toni del marrone prescelto per la tinteggiatura dei prospetti della centrale differenziando con gradazioni diverse i fronti che compongono il manufatto.
12. Dovrà essere presentato un piano di gestione dello scotico prelevato durante la fase di cantiere al fine di non perdere le sue caratteristiche biologiche.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

13. Per quanto concerne l'area di cantiere essa dovrà essere delimitata l'ubicazione degli impianti: si dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
14. La movimentazione degli inerti derivanti dall'attività di scavo dovrà essere condotta con la massima attenzione al fine di preservare le caratteristiche di qualità, accantonando in maniera idonea il terreno vegetale e impedendo la promiscuità dei vari orizzonti raggiunti durante lo scavo.
15. Lo stoccaggio temporaneo di inerti dovrà avvenire al di fuori di aree interessate da dissesto idrogeologico in atto o pregresso ma potenzialmente riattivabile, in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali.
16. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo,

nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

17. Durante la realizzazione delle opere interrato saranno presumibilmente emunte delle acque, per mantenere il livello della falda superficiale al di sotto delle aree di lavorazione. Tali acque potrebbero contenere solidi sospesi o eventuali residui delle lavorazioni in corso. Al fine di evitare recapiti nel corpo idrico di tali inquinanti si richiede di prevedere i seguenti accorgimenti:

- Il monitoraggio periodico delle acque reflue per verificare il rispetto dei parametri stabiliti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali;
- l'eventuale predisposizione di accorgimenti di chiarificazione e depurazione che consentano la restituzione delle acque in conformità alle prescrizioni della relativa autorizzazione allo scarico.

Inoltre la probabile realizzazione dei micropali di fondazione richiede l'utilizzo di fanghi bentonitici per il consolidamento del terreno. Nell'eventualità tali fanghi dovranno esser gestiti evitando la dispersione sul suolo e garantendo il corretto smaltimento al termine dei lavori.

18. La cantierizzazione dovrà essere eliminata gradualmente e contestualmente all'avanzamento dei lavori delle opere in progetto, ponendo particolare cura nel rinaturalizzare con solerzia l'ambito interessato dalle opere attraverso un'idonea e accurata ricucitura con l'originaria peculiarità delle caratteristiche dell'intorno.

19. Per quanto concerne l'impatto acustico in caso di superamenti dei limiti si ricorda la possibilità di rilasciare un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

20. Prima dell'entrata in funzione dell'impianto si richiede di effettuare un collaudo per verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione vigenti secondo la classificazione acustica in vigore. Tale verifica dovrà includere anche lo sgrigliatore ed eventuali altre sorgenti facenti parte dell'opera.

21. Dovrà essere evitata l'esecuzione dei lavori in alveo durante la fasi riproduttive/migratorie dell'ittiofauna presente nel tratto di interesse.

22. Per quanto concerne la vegetazione si dovranno salvaguardare gli esemplari, prevalentemente platani, di pregio lungo la sponda destra mantenendo il tracciato individuato in progetto e seguendo le indicazioni del "Regolamento del Verde della Città di Torino" in particolare per quanto riguarda le "Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere". A tale proposito, come richiesto dal Parco fluviale del Po, nel corso degli scavi per la posa del canale di derivazione sarà necessaria la presenza in cantiere di un direttore operativo con il compito di vigilare sulla salvaguardia dei platani interessati dall'intervento. Gli interventi dovranno rispettare le indicazioni del Piano d'Area del Parco fluviale del Po.

23. Eventuali scarichi di acque bianche esistenti nel tratto sotteso non dovranno, ad impianto funzionante, peggiorare la qualità delle acque del F. Po, nel caso dovranno essere collettati a valle in corrispondenza dello scarico della centrale.

Prescrizioni per il monitoraggio

24. La funzionalità della scala di risalita dovrà essere monitorata in tutte le fasi di realizzazione dell'opera che coinvolgano lavorazioni in alveo e dopo l'entrata in funzione dell'impianto idroelettrico attraverso caratterizzazione delle popolazioni a monte e a valle della traversa. Nel caso in cui nella prima stagione riproduttiva il monitoraggio verifichi carenze di funzionalità della scala di risalita, si dovrà prevedere la ripetizione dello stesso nella stagione successiva e, se anche questa restituisse un risultato negativo, si dovranno studiare le opportune azioni correttive.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti **adempimenti**:

25. I monitoraggi della fauna acquatica dovranno essere autorizzati dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna della Provincia di Torino (LR 37/2006, art.18,11; DPGR 21/04/2008, n.6/R art.12,1) in mancanza di tali requisiti gli agenti faunistico ambientali agiranno a norma di legge.
26. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98. La direzione lavori dovrà altresì trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.